



Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2018 > 07 > 28 > Zuccheri, l'uomo che coll...

## Zuccheri, l'uomo che collaborò con Nono e Berio

Milano non potrà mai assolvere la sede Rai milanese dal crimine di aver chiuso la sua orchestra sinfonica, ma non le sarà mai abbastanza grata per aver favorito la creazione e l'attività dello Studio di Fonologia (1955-1983). Dando tra l'altro casa a Marino Zuccheri (foto), musicista, scrittore, scultore, grafico ma soprattutto tecnico del suono con la testa da ingegnere sperimentatore e l'anima d'artista che di Fonologia, e quindi dei destini della musica elettronica non solo in Italia, fu alfiere e protagonista: appartato ma determinante nel lavoro di ricerca-collaborazione poi diventata amicizia con i musicisti più audaci e innovativi del Dopoguerra, da Berio e Maderna (che progettano lo Studio) a Nono e Cage, Stockausen e Pousseur, Donatoni e Gaslini. Gli "amici" speciali di Zuccheri e la sua insostituibile figura tecnico-intellettuale, furono ricordati nel 2016-17 da Maddalena Novati con una mostra e una serie di incontri organizzati da NoMus al Museo del Novecento (vi parteciparono tra gli altri Nuria Schönberg Nono e Giacomo Manzoni). Ora quelle testimonianze sono confluite, con un apparato critico e documentario ampliato, nel prezioso volume *Marino Zuccheri and Friends*. Il libro-materiale di lavoro curato da Novati, Laura Pronesti e Marina Vaccarini ne certifica l'eclettico mondo creativo.

Accanto a testi e programmi di sala, le copertine dei programmi del Prix Italia che Zuccheri firmò come design, "leggiamo" i progetti di sonorizzazione per alcuni autori-Friends e gli schemi costruttivi originali delle apparecchiature dello Studio di Fonologia progettate col fisico Alfredo Lietti, e oggi visibili nell'allestimento-ricostruzione al Castello Sforzesco. Nel cd allegato si possono ascoltare *Plastico e Parete '67*, le uniche composizioni di Zuccheri. Il libro evoca una fetta importante di storia milanese: lo Studio di Fonologia, insieme a Zuccheri e ai suoi "Friends", del Dopoguerra furono per anni al centro del dibattito internazionale su musiche e nuove tecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Foletto